



COMUNE DI NOVARA



COMUNE DI NOVARA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(PTPCT)
2025 - 2027



Premesse

Il PTPCT 2025-2027 del Comune di Novara è predisposto ai sensi delle disposizioni normative vigenti nonché delle deliberazioni e determinazioni di approvazione dei PNA e delle Linee Guida adottate da ANAC in materia di prevenzione della corruzione, la cui elencazione viene omessa in esito alle indicazioni fornite con il documento “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza”.

ANALISI DEL CONTESTO

1) Analisi del contesto esterno

Il contesto demografico

(Fonte: *Il censimento permanente della popolazione in Piemonte – ISTAT 9 aprile 2024*)

Abitanti e territorio sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli interventi.

La popolazione residente in Piemonte, definita sulla base del censimento al 31 dicembre 2022, è di 4.251.351 residenti in calo rispetto al 2021; le uniche due province a registrare un incremento della popolazione sono Novara (+ 586 residenti) e Cuneo.

Struttura della popolazione per genere ed età

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2022. Le donne superano gli uomini di oltre 105mila unità e rappresentano il 51,2% della popolazione residente.

Il peso della componente femminile si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate a seguito della maggiore longevità femminile.

Nel 2022 la popolazione piemontese presenta una struttura per età sensibilmente più anziana rispetto al totale del Paese. La composizione demografica locale mostra tendenze che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

**PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2022 E AL 31.12.2021 E VARIAZIONE 2022-2021 PER PROVINCIA E GENERE.** Valori assoluti e valori percentuali

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2022				Popolazione censita al 31.12.2021			Variazione 2022 - 2021	
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione %	Maschi	Femmine	Totale	V.A.	%
Alessandria	198.213	208.281	406.494	9,6	198.584	208.680	407.264	-770	-0,2
Asti	102.325	105.626	207.951	4,9	102.337	105.949	208.286	-335	-0,2
Biella	81.705	87.401	169.106	4,0	82.057	87.970	170.027	-921	-0,5
Cuneo	287.723	293.013	580.736	13,7	287.148	293.007	580.155	581	0,1
Novara	176.980	185.522	362.502	8,5	176.589	185.327	361.916	586	0,2
Torino	1.069.885	1.134.747	2.204.632	51,9	1.071.211	1.137.159	2.208.370	-3.738	-0,2
Verbano-Cusio-Ossola	74.918	79.120	154.038	3,6	74.938	79.311	154.249	-211	-0,1
Vercelli	81.022	84.870	165.892	3,9	80.981	85.102	166.083	-191	-0,1
PIEMONTE	2.072.771	2.178.580	4.251.351	100	2.073.845	2.182.505	4.256.350	-4.999	-0,1
ITALIA	28.814.832	30.182.369	58.997.201	-	28.818.956	30.211.177	59.030.133	-32.932	-0,1

PROSPETTO 2. BILANCIO DEMOGRAFICO PER PROVINCIA. Anno 2022, valori assoluti

PROVINCE	Popolazione censita al 1° gennaio	Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio estero	Aggiustamento statistico*	Saldo totale	Popolazione censita al 31 dicembre
Alessandria	407.264	-4.365	920	2.604	71	-770	406.494
Asti	208.286	-1.954	346	1.367	-94	-335	207.951
Biella	170.027	-1.852	268	616	47	-921	169.106
Cuneo	580.155	-3.619	1.348	3.162	-310	581	580.736
Novara	361.916	-2.304	912	1.831	147	586	362.502
Torino	2.208.370	-15.746	-187	9.951	2.244	-3.738	2.204.632
Verbano-Cusio-Ossola	154.249	-1.484	485	690	98	-211	154.038
Vercelli	166.083	-1.566	391	969	15	-191	165.892
PIEMONTE	4.256.350	-32.890	4.483	21.190	2.218	-4.999	4.251.351
ITALIA	59.030.133	-321.744	-	260.796	28.016	-32.932	58.997.201



Il contesto criminologico

(fonte Avviso Pubblico e Relazione semestrale DIA)

La **Relazione Semestrale della Direzione Investigativa Antimafia sul 1° semestre del 2023** ha confermato il percorso delle mafie sul terreno della penetrazione dei settori imprenditoriali, anche tramite azioni corruttive, con lo sfruttamento dell'ingente disponibilità di capitali accumulati con le tradizionali attività illecite.

Come nelle precedenti relazioni, si conferma la capacità delle mafie di cogliere opportunità e occasioni di profitto, mettendo nel mirino, ad esempio, i fondi del PNRR e quelli legati agli appalti pubblici.

La linea evolutiva delle mafie nel nostro Paese tende oggi anche allo sfruttamento delle tecnologie digitali (es. sistemi di comunicazione crittografata, applicazioni di messaggistica istantanea, social network) che, si legge nella Relazione, *“rappresentano un moltiplicatore della capacità operativa delle reti criminali mafiose”*.

Il core business delle organizzazioni mafiose continua ad essere rappresentato dal traffico di stupefacenti (con la 'ndrangheta a giocare il ruolo di leader), che fornisce ingenti risorse ai clan, nell'ambito di uno scenario sempre più internazionale. Ma numerosi sono i riferimenti, presenti nella Relazione, ad altri settori al centro degli interessi mafiosi: spiccano, ad esempio, l'edilizia, il turismo, la gestione dei rifiuti, il comparto agricolo, il controllo dei beni confiscati, le energie rinnovabili, il gioco d'azzardo e le scommesse.

Anche il tessuto socio-economico del Piemonte è da tempo rientrato tra le mire criminali delle mafie tradizionali ed in particolare della 'ndrangheta che qui si è affermata grazie alla sua spiccata vocazione imprenditoriale ed all'abilità di agire in maniera silente.

Tale presenza è sancita anche da numerose sentenze che confermano come i sodalizi calabresi si siano insinuati tessendo talvolta rapporti mutualistici con taluni esponenti della sfera economico-produttiva e con sodalizi di altre matrici criminali mafiosi.

Le attività investigative eseguite negli ultimi anni documentano, infatti, come la 'ndrangheta si sia radicata in quest'area prevalentemente nel settore del narcotraffico, delle estorsioni, dell'usura, nel reimpiego di capitali illeciti in diversificate attività produttive e commerciali, condizionando gli equilibri economici e, talvolta, politici locali.

Per quanto concerne le altre matrici criminali, le più recenti evidenze investigative e di analisi consentono di rilevare come la mafia siciliana continui a coltivare interessi nella Regione per lo più connessi ai settori dei trasporti ed a quello della ristorazione con finalità di riciclaggio. Seppur non vi siano segnali di radicamento di consorterie camorristiche in Piemonte, si è talvolta avuta contezza della presenza di soggetti ad esse contigui e in rapporti affaristici con esponenti dei locali gruppi 'ndranghetistici.

Con riferimento alla criminalità straniera, continua a segnalarsi la coesistenza di una pluralità di gruppi etnici balcanici, africani e romeni, dediti per lo più al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione e alla commissione di reati predatori.

Il Comune di Novara, con delibera di Consiglio Comunale n. 16/2023, ha approvato il regolamento della **"Consulta per la legalità ed il contrasto alle mafie e alla corruzione"** con funzione propositiva e consultiva in riferimento allo sviluppo della cultura della legalità, all'educazione civica ed alla sicurezza dei cittadini e lo scopo di costituire sede privilegiata e



qualificata in cui realizzare un dialogo costruttivo con l'Amministrazione Comunale e le Forze dell'ordine territoriali per approfondire e segnalare tematiche specifiche legate alla legalità ed alla sicurezza del territorio.

L'economia del Piemonte

(fonte: rapporto annuale Banca d'Italia "L'economia del Piemonte" – giugno 2024)

Nel 2023 l'attività economica in Piemonte ha continuato a crescere, ma in misura molto più contenuta rispetto all'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia, il prodotto è aumentato dello 0,9 per cento (dal 2,7 del 2022), in linea con la media italiana, ma lievemente meno del Nord Ovest.

L'andamento ha riflesso un'espansione nel primo semestre a cui è seguito un calo nel secondo. Sul peggioramento della congiuntura hanno influito la debolezza del ciclo macroeconomico internazionale, il dispiegarsi degli effetti della restrizione monetaria e l'accresciuta incertezza connessa con le tensioni geopolitiche.

L'indicatore Regio-coin, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, divenuto negativo all'inizio dell'estate, ha ripreso a salire nello scorcio dell'anno e si è riportato su valori prossimi allo zero alla fine del primo trimestre 2024.

Nell'industria l'attività e il fatturato delle imprese sono cresciuti grazie all'andamento favorevole nella prima metà dell'anno. Vi hanno contribuito le esportazioni, soprattutto nel comparto dei mezzi di trasporto.

Nel secondo semestre il quadro congiunturale si è indebolito e la produzione è diminuita.

Nelle costruzioni, che nel biennio 2021-22 hanno sostenuto in misura rilevante il PIL, l'attività è ancora aumentata, seppure a ritmi più contenuti rispetto all'anno precedente: ai lavori di riqualificazione connessi con il Superbonus si è accompagnato l'avanzamento delle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che all'inizio dell'anno in corso risultava superiore alla media nazionale.

Anche nel terziario la crescita è proseguita a tassi nel complesso più bassi di quelli del 2022, ma con una significativa eterogeneità tra comparti: la dinamica è stata positiva per i servizi alle imprese e, soprattutto, per quelli connessi al turismo, che hanno beneficiato dei livelli storicamente alti di viaggiatori stranieri; nel commercio non alimentare e nei servizi alla persona l'attività è rimasta debole.

In questo contesto, si colloca positivamente la scelta di **Silicon Box**, società produttrice di chip con sede a Singapore, di insediare a Novara il suo nuovo maxi-impianto produttivo, il primo nel suo genere in Europa. L'investimento, co-finanziato con il governo italiano per un importo stimato in 3,2 miliardi complessivi, è stato dichiarato di interesse strategico nazionale dal cdm.

Si prevede che il nuovo impianto di produzione integrato fungerà da catalizzatore per investimenti ecosistemici più ampi e innovazione in Italia, così come nel resto dell'Unione Europea. La costruzione dello stabilimento della Silicon Box inizierà a metà del 2025, con l'inizio della produzione iniziale previsto nel 2028.



Il mercato del lavoro e le famiglie . La finanza pubblica decentrata

(fonte: rapporto annuale Banca d'Italia "L'economia del Piemonte" – giugno 2024)

Nel 2023 l'occupazione è cresciuta con un'intensità simile a quella dell'anno precedente. L'incremento ha interessato il lavoro dipendente e a tempo pieno, soprattutto con contratti permanenti; il ricorso agli ammortizzatori sociali è ulteriormente diminuito, come pure il tasso di disoccupazione. Gli adeguamenti salariali previsti dai contratti collettivi nazionali avrebbero determinato in regione un aumento delle retribuzioni lievemente maggiore di quello medio nazionale, ma comunque molto più contenuto rispetto all'inflazione.

Nonostante la crescita dell'ultimo triennio, in Piemonte l'occupazione e soprattutto l'offerta di lavoro sono rimaste inferiori ai livelli pre-pandemia.

Tali andamenti, peggiori della media nazionale e delle altre regioni settentrionali, riflettono in misura rilevante l'impatto delle dinamiche demografiche, a cui contribuiscono sia il saldo naturale negativo sia i trasferimenti all'estero di giovani e di laureati.

L'incidenza dei lavoratori anziani è più elevata in alcuni comparti, come quello pubblico. Le previsioni formulate dall'Istat per i prossimi venti anni prospettano per la regione una diminuzione della popolazione più intensa delle aree di confronto, a cui si assocerebbe una significativa contrazione delle forze di lavoro a parità di tassi di attività.

Nel 2023 il potere d'acquisto delle famiglie è ulteriormente diminuito a causa dell'inflazione che, pur in ridimensionamento nel corso dell'anno, è rimasta in media elevata. I consumi hanno notevolmente rallentato, dopo un biennio di forte crescita; sono stati in parte sostenuti dal ricorso ai finanziamenti finalizzati.

Nel 2023 sia la spesa corrente sia, soprattutto, quella in conto capitale degli enti territoriali piemontesi sono ancora aumentate. La disponibilità delle risorse finanziarie del PNRR, in aggiunta a quelle delle politiche di coesione, ha favorito un forte incremento degli investimenti degli enti locali, ma ha anche accresciuto in misura rilevante l'onere amministrativo, soprattutto in capo ai Comuni. La capacità di questi ultimi di svolgere in tempi adeguati tutte le fasi previste per gli interventi dipende anche dalle dotazioni di personale e tecnologiche.

I Comuni piemontesi presentano un organico inferiore, seppure di poco, alla media nazionale, con un divario negativo più accentuato per quelli di minori dimensioni; questi ultimi si caratterizzano anche per livelli più bassi di formazione dei dipendenti e di disponibilità di connessioni a internet ultraveloci.

PNRR e fondo complementare

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha previsto un ampio spettro di investimenti che potenzialmente impattano sugli strumenti di pianificazione ed in particolare su PTPCT e Piano delle Performance.



Le linee di azione del Comune di Novara nell'ambito dei progetti PNRR e PNC si sviluppano intorno ai tre assi strategici – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale – e le seguenti Missioni :

- Missione 1, digitalizzazione ed innovazione: nell'ottica della transizione digitale, strumentale alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, vengono potenziati i servizi e le piattaforme digitali (SPID, CIE, AppIO, PagoPA, PND, PDND);
- Missione 2, transizione ecologica: si prevedono azioni per ridurre le emissioni inquinanti ed i consumi (in particolare mediante l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico e lo sviluppo della mobilità sostenibile) e per contrastare il dissesto territoriale, al fine di migliorare la qualità della vita, la sicurezza ambientale e l'attrattività del territorio;
- Missione 4, istruzione e ricerca: vengono potenziate l'offerta e la qualità dei servizi formativi e si promuove lo Sport quale fattore di inclusione;
- Missione 5, inclusione e coesione: il Comune investe nelle infrastrutture sociali, migliorando la coesione territoriale anche mediante interventi di riqualificazione edilizia ed urbana (Pinquà, Rigenerazione urbana) e rafforzando il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale (housing sociale), anche al fine di incentivare l'avvio di nuove attività imprenditoriali e favorire la crescita occupazionale.

Nell'ambito del PNRR – e al connesso Fondo complementare – oggi al Comune di Novara, in qualità di soggetto attuatore, sono state assegnate risorse per la realizzazione di oltre 40 progetti, per un valore totale assegnato di oltre 100.000.000,00 di euro.

Infatti, alle risorse inizialmente assegnate di 96.346.102,00, vanno aggiunte ulteriori risorse a valere sul Fondo Opere Indifferibili, dovute agli aumenti dei prezzi, che vengono costantemente monitorate a livello centrale e conseguentemente aggiornate, nonché le risorse di cofinanziamento del Comune.

L'Amministrazione comunale, per garantire il coordinamento dei progetti PNRR, ha istituito un apposito Settore di Staff direzionale, deputato al coordinamento, monitoraggio e controllo delle attività di gestione degli interventi ammessi a finanziamento, di competenza dei rispettivi RUP. Tale struttura opera in sinergia con il RPCT e le altre strutture comunali interessate per competenza, in linea con la ratio del PNRR e dell'attuale quadro normativo volto alla semplificazione e all'integrazione.

In particolare, per la gestione e il monitoraggio dei progetti del PNRR, l'Amministrazione comunale si è dotata di una Piattaforma digitale, che, oltre alle ormai consolidate **funzioni di monitoraggio** degli stati di avanzamento fisico (inteso come amministrativo-procedurale) ed economico-finanziario, è progettata per sviluppare due moduli aggiuntivi, dedicati rispettivamente:

- alle valutazioni ex ante e al monitoraggio ex post della sostenibilità dei progetti (economica, ambientale, sociale, culturale, etc.).
- alle valutazioni ad ampio raggio dell'impatto dei progetti sulla città e sulla comunità locale.

Il tutto tenendo conto degli aspetti più strettamente legati alla accountability. Il che significa, quando si parla di gestione pubblica o privata, rispettando l'obbligo di rendere conto delle proprie decisioni e di essere responsabile per i risultati conseguiti.

In questo contesto così straordinario e irripetibile per risorse e investimenti a disposizione dei comuni è chiaro che occorre avere a disposizione adeguati strumenti digitali per l'intero processo di gestione dei progetti, compreso quello della rendicontazione.



Il Comune, inoltre, adempie agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, tramite il portale REGIS, sviluppato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

E' operativo, all'interno del Comune, un sistema di monitoraggio costante, tramite un flusso di report semestrali tra i Rup degli interventi finanziati con risorse PNRR e il Settore Staff direzionale relativo allo stato di avanzamento della compilazione della piattaforma Regis.

Inoltre, il Comune è parte di un tavolo di coordinamento, istituito con decreto prefettizio n. 4010 del 17/01/2023 presso la Prefettura di Novara (al quale partecipano anche la Provincia di Novara e l'Ufficio scolastico provinciale), per il monitoraggio dell'attuazione dei progetti di costruzione di nuove scuole.

In data 5 settembre 2023, prot. 103477, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Comune e il Comando provinciale Guardia di Finanza finalizzato a sviluppare una collaborazione a salvaguardia della legalità nell'utilizzo delle risorse derivanti dal PNRR.

Nel primo trimestre 2024 è terminata la fase della progettazione degli interventi.

La trasparenza dei contratti pubblici riferiti a progetti finanziati dal PNRR è garantita dal rispetto della disciplina generale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che regola la totalità dei contratti pubblici gestiti dall'Amministrazione comunale.

Nel sito "[novarafutura](#)" è stato pubblicato un cruscotto per la gestione e monitoraggio dei fondi che viene implementato con informazioni relative all'avanzamento dei lavori, a garanzia della massima trasparenza.

Analisi del contesto interno

Organi di indirizzo

Sono organi di indirizzo il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale, le cui competenze e funzionamento sono disciplinati dallo Statuto Comunale.

L'attuale Amministrazione si è insediata nell'ottobre 2021.

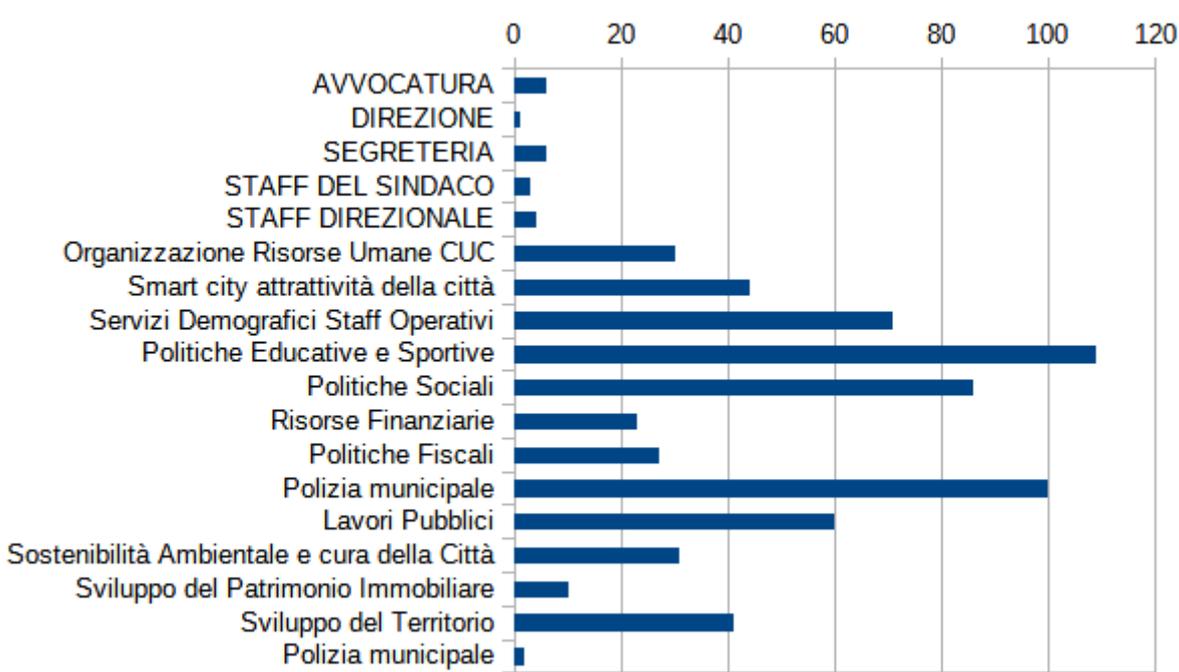
Per quanto concerne i dati dettagliati relativi alla composizione del Consiglio Comunale, della Giunta Comunale ed alle deleghe conferite agli Assessori si rinvia alla Relazione di inizio mandato del Sindaco e successivi atti pubblicati in Amministrazione Trasparente, alla sezione "Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo".

Gli obiettivi ed i progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo 2021-2026 sono stati definiti nelle linee programmatiche approvate con delibera di CC n. 66/2021.

Struttura organizzativa

La nuova macrostruttura organizzativa dei Settori comunali è stata approvata con deliberazione di GC n. 159/2025.

La tabella che segue riepiloga la situazione del personale in servizio a tempo indeterminato alla data del 31 dicembre 2024 (n. 659 dipendenti) e la sua suddivisione per Settore all'interno del Comune.



Ruoli e responsabilità

A norma del D. Lgs. 267/2000, dello Statuto Comunale e del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente:

- **il Segretario Generale** svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti. E' Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione, roga i contratti nei quali l'Ente è parte ed autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente. Esercita ogni altra funzione assegnata dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti o conferiti dal Sindaco.

Il CCNL Dirigenti prevede che *“L’incarico di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del Segretario Comunale e Provinciale, è compatibile con la presidenza dei nuclei o altri analoghi organismi di valutazione e delle commissioni di concorso, nonché con altra funzione dirigenziale affidatagli, fatti salvi i casi di conflitti di interesse previsti dalle disposizioni vigenti”*.

- **il Direttore Generale** provvede:



- al coordinamento e al controllo dell'attività dei Dirigenti, in vista del raggiungimento sia degli obiettivi generali dell'Amministrazione Comunale sia di quelli specifici di settore, perseguendo obiettivi ottimali di efficacia ed efficienza della gestione
 - a fornire al Servizio Personale gli indirizzi per la definizione delle politiche della gestione delle risorse umane
 - al coordinamento di tutte le attività inerenti il piano della performance aziendale, predisponendo il piano dettagliato degli obiettivi, all'individuazione, con la collaborazione dei Dirigenti responsabili, degli interventi necessari per migliorare la qualità dei servizi ai cittadini, anche prevedendo una diversa forma di gestione
 - ad esercitare le funzioni relative al controllo strategico, al controllo di gestione e al controllo di qualità dei servizi erogati monitorando lo stato di realizzazione degli obiettivi programmati
- I **Dirigenti** cui è affidata la gestione dei Settori comunali e le cui funzioni sono esplicitate nei singoli provvedimenti sindacali di incarico.
- Nell'ambito delle rispettive competenze, sono direttamente responsabili della correttezza e dell'efficienza dell'attività amministrativa del Comune e dell'attuazione degli obiettivi individuati dagli organi di governo dell'Ente.
- I Dirigenti, in conformità con quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento di organizzazione:
- godono di autonomia e responsabilità nell'organizzazione degli uffici e del lavoro propri della struttura da essi diretta, nella gestione delle risorse umane loro assegnate, nell'acquisizione dei beni strumentali necessari in relazione ai fondi assegnati;
 - nell'ambito delle competenze relative alla direzione, all'organizzazione del lavoro all'interno della struttura affidatagli, alla gestione delle risorse umane nel rispetto del principio delle pari opportunità operano con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro;
 - presentano al Sindaco relazioni sull'attività svolta entro i termini stabiliti nel Piano esecutivo di gestione, nel piano dettagliato degli obiettivi e/o nel regolamento.

Le modalità di istituzione e graduazione, i criteri di affidamento degli incarichi, la durata e la revoca e le responsabilità delle **Elevate Qualificazioni** (ex Posizioni Organizzative) sono disciplinate dal vigente Regolamento comunale di organizzazione degli uffici e servizi, aggiornato con deliberazione di GC n. 569 del 31.10.2023.

Per quanto concerne i nominativi dei titolari degli incarichi dirigenziali e degli incarichi di Elevata Qualificazione si rinvia al sito dell'Ente, Amministrazione Trasparente, sezione "Personale".

Le risorse umane

La programmazione finanziaria della spesa di personale per gli anni 2025-2027 è inserita nella nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2025-2026 (NADUP) e Bilancio di Previsione Finanziario Triennale 2025-2027, approvati con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 60/2024.



Formazione del personale

L'Amministrazione intende garantire ai dipendenti possibilità di crescita, di formazione, di costruzione di nuove competenze. Seguendo questa linea di sviluppo dal triennio scorso il Comune di Novara, consapevole che le Università sono un centro primario della ricerca scientifica nazionale con il compito di elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con organismi e istituti extra-universitari pubblici o privati, ha sottoscritto con il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa dell'Università del Piemonte Orientale una convenzione per la realizzazione di un Corso di alta formazione per gli amministratori pubblici ed il personale amministrativo, amministrativo-contabile e tecnico dell'ente, finalizzato a fornire un supporto alle politiche di sviluppo del proprio personale e del personale del territorio in genere.

L'offerta formativa potrà sviluppare annualmente percorsi di aggiornamento professionale specialistico, incentrati sulle aree tematiche di interesse nelle materie dell'amministrazione pubblica, della *governance*, dell'innovazione tecnologica.

Per quanto concerne la programmazione dell'attività di formazione del personale, si rimanda alla sottosezione a ciò specificamente dedicata nell'ambito del PIAO.

Risorse tecnologiche

Il sistema informativo dell'ente sta conoscendo una rapida trasformazione sia grazie alle risorse del PNRR che in attuazione di interventi già pianificati, in un difficile percorso di transizione al digitale.

Passaggio al cloud, ampia interoperabilità e nuovi servizi per i cittadini e gli utenti interni sono in fase di implementazione e nessun servizio dell'ente ne è "risparmiato", finanche gli organi politici, con la messa a regime del sistema di registrazione, streaming e votazione elettronica delle sedute consiliari.

Il 2024, in particolare, è iniziato con la digitalizzazione completa degli appalti, non senza difficoltà anche a livello centrale con malfunzionamenti e progressivi adattamenti tuttora in corso e la necessità di una rilevante trasformazione del modo di lavorare.

Il Servizio ICT quotidianamente provvede alla manutenzione del parco client PC che consta di circa 600 postazioni collegate in rete. I Personal computer, nel corso degli ultimi due anni, sono stati sostituiti con macchine a nolo dotate di sistema operativo Windows 10, in avanzata fase di migrazione a Windows 11 e con nuove workstation per i servizi tecnici e software dedicato.

La rete locale è gestita internamente e sia la parte attiva che la parte passiva sono risalenti negli anni. Soprattutto per i collegamenti locali (LAN) e per gli apparati attivi della MAN nel 2025 è previsto il completamento degli interventi per la ristrutturazione delle reti e per il passaggio a tecnologia ad almeno 1 Gbit/s verso gli utenti finali cablati ed a 10 Gb/s per i trunk di rete LAN e MAN : qualsiasi servizio in data center locale o in cloud non può prescindere infatti dalla infrastruttura di rete sottostante.

A partire al 2022 ma soprattutto nel 2023 è ripresa l'attività di estensione delle MAN in fibra ottica cittadina, sulla spinta prima del miglior utilizzo della rete concessa in IRU da OpenFiber e poi dalla necessità di cablare il sistema di videosorveglianza cittadino ed alcuni plessi scolastici. Grazie a ciò si sono servite ulteriori sedi comunali e si sono collegati quasi tutti gli asilo nido.



Il datacenter cittadino è dotato di Server Virtuali Windows e Linux per lo sviluppo di programmi e procedure in linguaggio PHP; server web intranet e internet; server sistema GIT; Database Mysql con i principali database tra cui "Portale dei servizi online", "Sito Web", server per gestione e controllo come richiesto da misure minime di sicurezza AgID, nonché server Windows Fisici: Server Dominio Active Directory; console gestione Backup; proxy e firewall. Gran parte degli applicativi "core" sono migrati al cloud, altri sono in fase di collaudo.

Il 2025 sarà interessato dall'applicazione della direttiva NIS2 in materia di sicurezza, utilizzando allo scopo il finanziamento ottenuto da ACN, l'agenzia per la cybersicurezza nazionale. L'attuazione di tale direttiva potrà avere forti impatti sull'ente..

Le azioni di sviluppo sono illustrate nel dettaglio nel DUP 2025-2027.

Flussi informativi interni ed esterni

Il Comune di Novara ha individuato negli strumenti forniti dal software Google Workspace il mezzo per rendere più efficace la comunicazione interna fra i diversi settori, migliorando l'interazione tra i dipendenti e il rapporto con i cittadini.

Il servizio di posta elettronica Gmail, il sistema di condivisione e creazione di documenti Google Docs e di archiviazione e sincronizzazione Google Drive, il tool di gestione delle agende e sistemi di comunicazione interna istantanea (come chat di testo, voce, video), trasversali a tutta la struttura e in dotazione a tutto il personale garantiscono la comunicazione elettronica tra Pubblica Amministrazione e cittadini e le comunicazioni interne in modalità totalmente informatizzata.

Dal 2025 è stata introdotta nell'ambiente l'AI Gemini, un modello linguistico avanzato basato su intelligenza artificiale il cui uso è stato avviato in via sperimentale. La vera svolta avverrà quando i sistemi di AI verranno inseriti nelle piattaforme applicative.

Inoltre per le comunicazioni istituzionali ogni servizio comunale è stato dotato di casella di Posta Certificata, con cambio di provider, ed è stato revisionato l'indice PA del Comune.

Il Settore Tributi, in collaborazione con il servizio ICT provvede, su istanza del cittadino, a trasmettere le comunicazioni relative alle scadenze di pagamento dei tributi comunali a mezzo PEC e posta elettronica.

Questo procedimento – in aggiunta con la possibilità di pagare on-line l'avviso di pagamento ricevuto e la implementazione di PagoPA – garantisce "Zero carta" per tutto il procedimento amministrativo anche da parte del cittadino.

Il portale comunale dei pagamenti "Servizi Online", consente, tramite registrazione o accesso SPID di verificare la propria posizione contributiva e lo stato dei pagamenti di ICI, IMU, TASI, TARI, Lampade votive, Affitti. Rette scuole, Sanzioni ed altro.

Nel 2025 è prevista l'implementazione di una nuova piattaforma per TARI ed IMU che permetterà di gestire al meglio i flussi ed i servizi verso i cittadini e le imprese

Allo stato attuale, il processo di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente prevede che i contenuti da pubblicare siano per lo più prelevati in modo automatico o semi automatico dal software gestionale Sicraweb EVO per la pubblicazione. Dall'inizio del 2024 la digitalizzazione degli appalti ha permesso e permetterà di migliorare la pubblicazione dei dati relativi, grazie al portale Appalti&Contratti, riducendo la ridondanza dei data entry.



Per quanto non automatizzato, la singola richiesta di pubblicazione dei dati, formulata dal referente della trasparenza del Settore comunale interessato su indicazione del Dirigente responsabile della pubblicazione, si concreta in una “segnalazione/ticket” all’indirizzo mail trasparenzaweb@comune.novara.it che viene presa in carico dall’operatore incaricato dal Dirigente responsabile della pubblicazione.

I Dirigenti inviano i dati nel formato previsto dalla norma, oscurando, laddove necessario, i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza e pubblicazione (art. 4 co. 4 del d. Lgs. 33/2013).

Gli eventuali documenti o altri tipi di file devono essere in formato aperto (ad esempio, *ods*, *csv*, *pdf* elaborabile) oppure quanto meno lavorabile (as esempio *xls*, *html*). Non sono considerati formati lavorabili, ad esempio, i formati immagine *jpeg*, *tif*, *pdf* scannerizzato senza riconoscimento OCR.

Attraverso l’implementazione dell’utilizzo del sistema di gestione documentale dell’Ente (Sicraweb EVO) nonché attraverso l’integrazione dello stesso con altri sistemi che generano e detengono i dati si intende automatizzare il più possibile i flussi di dati in “entrata”, snellendo i processi organizzativi legati alla *governance* della trasparenza e relativi all’attività di raccolta e aggiornamento delle informazioni e all’attività di pubblicazione.

E’ in corso la revisione del sito istituzionale dell’Ente secondo le indicazioni di AGID (Agenzia per l’Italia Digitale) .

I gestionali interni sono stati riadattati e sono in continuo sviluppo sulla base dei paradigmi del web, sia per il back-office che per la User experience, con grande attenzione alla navigazione mobile.

L’implementazione progressiva e continua dell’uso delle tecnologie informatiche e l’automazione dei processi rappresentano sicuramente modalità organizzative atte a preservare sempre più l’amministrazione da fenomeni di matrice corruttiva.

Obiettivi strategici

Coordinamento con il ciclo di gestione della performance e con gli altri strumenti di programmazione dell’Ente

Gli obiettivi e i progetti da realizzare nel periodo di mandato 2021-2026 sono stati definiti nel documento “*Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato*”, approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66/2021.

Le linee programmatiche di mandato sono sviluppate, nella nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2025-2027 (NADUP) e Bilancio di Previsione Finanziario Triennale 2025 -2027, approvati con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 60/2024.

L’Amministrazione ritenendo che la trasparenza sia una delle principali misure per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla Legge n. 190/2012 e ss. mm. ed ii., intende realizzare i seguenti obiettivi di *trasparenza sostanziale*:

- la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività dell’amministrazione;



- il libero ed illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal D. Lgs. n. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Gli obiettivi relativi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza sono collegati alla programmazione dell'Ente definita nei seguenti documenti:

- Documento Unico di Programmazione (DUP) e bilancio pluriennale,
- programma dei fabbisogni di personale e relativo reclutamento,
- programma triennale dei LL.PP.,
- Piano Esecutivo di Gestione – Piano della *performance* – piano dettagliato degli obiettivi,
- piano delle alienazioni e della valorizzazione degli immobili,

Il Piano è coerente con le disposizioni normative sul ciclo della *performance*, di cui all'art. 14 del decreto legislativo 150/2009, e con i sistemi di programmazione degli Enti Locali previsti dal decreto legislativo 267/2000 (TUEL), nonché con l'esperienza della loro applicazione nel contesto specifico dell'Ente.

La pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione e al funzionamento dell'amministrazione si inserisce strumentalmente nell'ottica di un controllo diffuso che consenta un miglioramento continuo dei servizi pubblici erogati ai cittadini.

Inoltre la pubblicità di dati inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico è un'importante espressione della *performance* delle Pubbliche Amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito del ciclo di gestione della *performance*.

Le finalità generali del ciclo di gestione della *performance* riguardano, infatti, il miglioramento dei risultati conseguiti dalle Amministrazioni Pubbliche nei confronti dei destinatari dei servizi erogati.

All'interno del suddetto ciclo, quindi, il presente PTPCT si inserisce quale strumento che rappresenta, da un lato, uno degli aspetti fondamentali della fase di pianificazione strategica all'interno del ciclo della *performance*, dall'altro, permette di rendere pubblici agli *stakeholder* i contenuti stessi del Programma e della Relazione sui risultati annuali (relazione sulla *performance*).



LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio

➤ *Il RPCT (responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza)*

Con Decreto Prot. n. 3151/2024 il Sindaco ha nominato RPCT il Segretario Generale del Comune di Novara Dr.ssa Pierluisa Vimercati.

Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e Servizi comunale "*Il Segretario Generale dipende funzionalmente solo dal Sindaco*".

ANAC, con riferimento al ruolo e i poteri del RPCT, ha adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 allegata al PNA 2018 unitamente alla tabella riepilogativa delle disposizioni normative che riguardano tale figura.

Nell'allegato 3 al PNA 2019 sono riportati i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT.

Il RPCT del Comune di Novara è stato altresì designato quale soggetto "gestore" delle segnalazioni antiriciclaggio, ai sensi del D Lgs. 231/2007 e smi.

Il Vice Segretario Generale sostituisce il Segretario Generale in qualità di RPCT nel caso di temporanea ed improvvisa assenza.

➤ *Il Nucleo di Valutazione*

Gli Organismi indipendenti di Valutazione svolgono una funzione rilevante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 150/2009 e dell'art. 6 del D.P.R. 9 maggio 2016, n. 105. La riforma in materia di valutazione della performance intervenuta con D Lgs. 25 maggio 2017 n. 74, ha precisato i compiti degli OIV:

- sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nei documenti di programmazione strategico gestionale. La valutazione della performance tiene conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

- sono tenuti a promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Con le novità apportate dal d lgs. 97 alla L. 190/2012, il legislatore ha voluto rafforzare la sinergia tra RPCT e OIV, al fine di coordinare meglio gli obiettivi di performance organizzativa e individuale con l'attuazione delle misure di prevenzione.

Il **Nucleo di Valutazione** del Comune di Novara, la cui costituzione e funzionamento sono disciplinati da apposito Regolamento approvato con deliberazione di GC n. 312/2013, è composto dal Direttore Generale del Comune di Novara e da due componenti esterni.

I membri esterni individuati con decreti sindacali n. 3694 e n. 3701/2020 sono stati confermati con successivi decreti sindacali n. 120 e n. 121/2022.

Con successivo decreto sindacale n. 34107/2024 è stato sostituito un componente esterno dimissionario.



➤ **I Dirigenti**

- sono tenuti ad osservare gli obblighi di informazione di cui all'art. 1, co. 9 lett. c) della L. n. 190/2012 ed a fornire la necessaria collaborazione all'individuazione, tra le attività del Servizio di competenza, di quelle più esposte al rischio corruzione, fornendo le necessarie motivazioni per le eventuali difformità.
- prendono atto del PTPCT approvato, attuano le misure previste dallo stesso e ne verificano la corretta applicazione
- adottano misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
- sono individuati quali responsabili della elaborazione e pubblicazione dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente, come da Tabella di individuazione dei responsabili e dei tempi.

L'articolo 43, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013 individua nei “*dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione*” i soggetti chiamati a garantire “*il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*”

L'inadempimento degli obblighi previsti dal PTPCT costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale ed è, comunque, valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla *performance* individuale.

Nella “*Tabella delle violazioni del Codice di comportamento e delle relative sanzioni disciplinari*” relativa agli obblighi dei dirigenti è stata prevista apposita sanzione da applicarsi in caso di mancata osservanza degli obblighi finalizzati alla prevenzione della corruzione.

➤ **L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)**

La composizione ed il funzionamento dell'ufficio Procedimenti disciplinari sono disciplinati dal Titolo XV del vigente Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, art. 151.

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari è tenuto ad informare il RPCT in merito ad eventuali procedimenti disciplinari attivati nei confronti di dipendenti del Comune di Novara.

➤ **Il Personale a supporto del RPCT**

Al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, come previsto dall'art. 41 del D.lgs 97/2016, l'organo di indirizzo dispone “*le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonee*” al RPCT.

La scelta sul tipo di supporto da garantire a questo soggetto è sempre rimessa alla discrezionalità dell'Amministrazione, nel rispetto dell'autonomia organizzativa della stessa.

Ai sensi dell'art. 22 del vigente Regolamento di Organizzazione Uffici e Servizi del Comune di Novara, “*Il Segretario Generale individua il personale da utilizzare, anche funzionalmente e per periodi determinati nelle strutture istituite per l'esercizio delle attività di controllo interno e di prevenzione della corruzione e dell'illegalità ad esso assegnate*”.

Tuttavia occorre rilevare, per il Comune di Novara, il permanere del sottodimensionamento della struttura di supporto.



➤ **Tutti i dipendenti del Comune di Novara**

I dipendenti dell'Amministrazione ognuno per quanto di rispettiva competenza e ruolo:

- a. partecipano al processo di gestione del rischio
- b. osservano le misure contenute nel PTPCT
- c. segnalano le situazioni di illecito e casi di personale conflitto di interessi.

Ai sensi del DPR n. 62/2013, recante il “*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*”, art. 9, comma 1, “*il dipendente assicura l’adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell’elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all’obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale*”.

Nella “*Tabella delle violazioni del Codice di comportamento e delle relative sanzioni disciplinari*” relativa agli obblighi dei dipendenti è stata prevista apposita sanzione da applicarsi in caso di mancata osservanza egli obblighi finalizzati alla prevenzione della corruzione.

➤ **Il RASA (Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante)**

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare un Responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Con tale obbligo informativo viene implementata la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso l'ANAC con i dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, alla classificazione della stessa e all'articolazione in centri di costo.

Con l'individuazione del RASA e la relativa indicazione nel presente PTPCT, il Comune di Novara introduce una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il ruolo di **RASA** all'interno del Comune di Novara è stato affidato alla Dirigente Dr.Claudia Conforti.

➤ **Referenti per la trasparenza**

Questa figura, individuata dal Dirigente nell’ambito del Settore di competenza, funge da punto di raccordo nell’attività di individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all’obbligo di pubblicazione sul sito Internet istituzionale.

Monitora l’aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza segnalando eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione al fine di individuare, con il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la soluzione più adeguata. Rimangono fermi i compiti e le responsabilità del RPCT e dei Dirigenti.

➤ **Il DPO**

Con determinazione dirigenziale n. 131/2024, L’Avv. Michele Gorga è stato nuovamente individuato per il periodo luglio 2024 – giugno 2027, quale responsabile della Protezione dei dati personali (DPO) del Comune di Novara ai sensi dell’art. 37 del Regolamento UE 2016/679.



➤ **STAKEHOLDERS**

Con avviso pubblicato in data 25.11.2024, i cittadini interessati, le associazioni e organizzazioni portatrici di interessi collettivi, le organizzazioni di categoria e sindacali operanti nel territorio comunale sono stati invitati a far pervenire eventuali considerazioni e/o proposte ai fini dell'aggiornamento del PTPCT del Comune di Novara. Nel termine assegnato non sono pervenute considerazioni e/o proposte finalizzate all'aggiornamento del presente documento.

AREE DI RISCHIO E MAPPATURA DEI PROCESSI

In coerenza con gli indirizzi forniti dal PNA 2019 e successivi aggiornamenti, sono considerate **aree a rischio corruzione:**

- *acquisizione e gestione del personale;*
- *affari legali e contenzioso;*
- *contratti pubblici;*
- *controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;*
- *gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;*
- *governo del territorio;*
- *incarichi e nomine;*
- *pianificazione urbanistica;*
- *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;*
- *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.*

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio.

Secondo gli indirizzi del PNA, il Segretario Generale RPCT, con il supporto dei Dirigenti la cui conoscenza dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dai propri uffici è fondamentale, ha enucleato i processi elencati nell'**Allegato A "Mappatura dei processi e catalogo dei rischi"**.

Tali processi sono stati brevemente descritti ed è stato indicato il Settore comunale responsabile del processo stesso.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione in cui il rischio stesso viene *"identificato, analizzato e confrontato con altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure organizzative correttive e preventive (trattamento del rischio)"*.

Tale macro-fase si articola in tre fasi: identificazione, analisi e ponderazione del rischio.



1) IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

L'identificazione del rischio, ossia dell'evento rischioso, ha l'obiettivo di individuare fatti, comportamenti o omissioni che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'Amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Per individuare gli "eventi rischiosi" è necessario: definire l'oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione ed una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli.

L'oggetto di analisi: dopo la "mappatura dei processi", l'identificazione degli "eventi rischiosi" prende le mosse dall'oggetto di analisi, che può riguardare l'intero processo o le singole attività che compongono ciascun processo.

Secondo ANAC, *"Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità [...] progressivamente crescenti"*.

L'Autorità consente che l'analisi non sia svolta per singole attività per i *"processi in cui, a seguito di adeguate e rigorose valutazioni già svolte nei precedenti PTPCT, il rischio corruttivo sia stato ritenuto basso e per i quali non si siano manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità"*. Al contrario, per i processi che abbiano registrato rischi corruttivi elevati l'identificazione del rischio sarà *"sviluppata con un maggiore livello di dettaglio, individuando come oggetto di analisi le singole attività del processo"*.

Tecniche e fonti informative : per identificare gli eventi rischiosi è opportuno utilizzare una pluralità di tecniche e metodologie e prendere in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative.

Le tecniche applicabili sono molteplici, quali: l'analisi di documenti e di banche dati; l'esame delle eventuali segnalazioni tramite il whistleblowing o con altre modalità; il costante dialogo con il personale di tutti i Settori sulle pratiche di loro competenza, il confronto con casi di amministrazioni simili o con casi simili di amministrazioni diverse (benchmarking), l'esame dei più importanti/recenti casi giudiziari o altri episodi di corruzione o di "maladministration" e riflessioni con il Gruppo di lavoro; la formazione con focus sui temi di maggiore attualità, ecc.

Il RPCT ha applicato principalmente le seguenti metodologie:

- gli esiti dei confronti con i Dirigenti o, comunque, con il personale che abbia conoscenza diretta dei processi e quindi delle relative criticità;
- i risultati dell'analisi del contesto interno ed esterno;
- le risultanze della mappatura dei processi;
- le risultanze dei report semestrali relativi allo stato di attuazione delle misure previste nel PTPCT;
- le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'ANAC per il comparto enti locali (v. PNA, varie delibere, circolari, orientamenti, ecc.)
- il registro di rischi realizzato da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.

L'identificazione dei rischi: una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere elencati, formalizzati e documentati nella presente sottosezione del PIAO.



Secondo l'Autorità, la formalizzazione può avvenire tramite un "registro o catalogo dei rischi" dove, per ogni oggetto di analisi – processo o attività che sia – è riportata la descrizione di "tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi". Per ciascun processo deve essere individuato almeno un evento rischioso.

L'Autorità ritiene che sia *"importante fare in modo che gli eventi rischiosi siano adeguatamente descritti"* e che siano *"specifici del processo nel quale sono stati rilevati e non generici"*.

E' stato quindi prodotto un "catalogo dei rischi principali" riportato nell'**Allegato A "Mappatura dei processi e analisi dei rischi"**.

2) ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi: comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione e stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle relative attività.

Fattori abilitanti : l'analisi è volta a comprendere i "fattori abilitanti" la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro:

- mancata predisposizione e/o inefficacia delle misure di trattamento del rischio ossia degli strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
 - mancanza di trasparenza;
 - eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
 - esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
 - scarsa responsabilizzazione interna;
 - inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
 - inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Stima del livello di rischio : misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è necessario *"evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione"*.

L'analisi del livello di esposizione al rischio si sviluppa secondo le seguenti fasi:

1. scegliere l'approccio valutativo, accompagnato da motivazione rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi;
2. individuare i criteri di valutazione;
3. rilevare i dati e le informazioni;
4. formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Scelta dell'approccio valutativo: per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo, quantitativo o di tipo misto tra i due.



Approccio qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Approccio quantitativo: nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Individuazione dei criteri di valutazione : i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività.

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori, si dovrà pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio che ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso).

Per stimare il rischio è quindi necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione al rischio di corruzione.

L'ANAC ha proposto i seguenti indicatori comunemente accettati, ampliabili o modificabili (PNA 2019, Allegato n. 1):

- *livello di interesse esterno*: la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
- *grado di discrezionalità del decisore interno*: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- *manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata*: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
- *trasparenza/opacità del processo decisionale*: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
- *livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano*: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
- *grado di attuazione delle misure di trattamento*: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione) per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, il Segretario Generale RPCT ha ritenuto opportuno il passaggio dall'approccio quantitativo - utilizzato nei precedenti PTPCT- ad un approccio qualitativo utilizzando tutti gli indicatori suggeriti dall'ANAC.

La rilevazione di dati e informazioni : la rilevazione di dati e informazioni necessari ad esprimere un giudizio motivato sugli indicatori di rischio è stata coordinata dal RPCT avvalendosi del supporto dei Dirigenti dei Settori comunali che vantano una approfondita conoscenza dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dai propri uffici.



I Dirigenti hanno applicato la metodologia dell'"autovalutazione" proposta da ANAC, in esito alla quale il RPCT ha vagliato le stime per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della prudenza.

I risultati dell'analisi sono stati riportati nell'allegato "Analisi dei rischi" (Allegato B).

Le valutazioni espresse sono supportate da una chiara e sintetica "motivazione" esposta nell'ultima colonna dell'Allegato B. Le valutazioni, per quanto possibile, sono fornite di "evidenze a supporto" e sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'ente, salva indisponibilità degli stessi.

L'ANAC ha suggerito i seguenti dati oggettivi:

- i dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti, fermo restando che le fattispecie da considerare sono le sentenze definitive, i procedimenti in corso, le citazioni a giudizio relativi a: reati contro la PA; falso e truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate alla PA (artt. 640 e 640-bis CP); procedimenti per responsabilità contabile; ricorsi in tema di affidamento di contratti);
- le segnalazioni pervenute: whistleblowing o altre modalità, reclami, indagini di customer satisfaction, ecc.;
- ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (ad esempio: rassegne stampa, ecc.).

Formulazione di un giudizio motivato: Se la misurazione degli indicatori di rischio viene svolta con metodologia "qualitativa" è possibile applicare una scala di valutazione di tipo ordinale: **basso, medio, alto.**

Ogni misurazione deve essere motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire alla valutazione complessiva del livello di rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una "misurazione sintetica" e, anche in questo caso, potrà essere usata la scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto).

L'ANAC, quindi, raccomanda quanto segue:

- qualora, per un dato processo, siano ipotizzabili più eventi rischiosi con un diverso livello di rischio, è opportuno far riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio;
- occorre evitare che la valutazione sia data dalla media dei singoli indicatori; è necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico.

In ogni caso, vige il principio per cui "ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte".

Nell'applicare gli indicatori proposti dall'ANAC e nel procedere ad autovalutazione degli stessi con metodologia di tipo qualitativo, i Dirigenti, coordinati dal RPCT, hanno espresso la misurazione di ciascun indicatore di rischio applicando la scala ordinale suggerita da ANAC (basso, medio, alto).

Nella colonna denominata "Valutazione complessiva" dell'Allegato B è indicata la misurazione di sintesi di ciascun oggetto di analisi. Tutte le valutazioni sono supportate da una chiara, seppur sintetica motivazione, esposta nella colonna denominata "Motivazione" del citato Allegato.



3) PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La ponderazione del rischio è la fase conclusiva del processo di valutazione del rischio ed ha lo scopo di stabilire:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio
- le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero, tenendo conto che il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato.

Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si deve tener conto del livello di esposizione al rischio e "procedere in ordine via via decrescente", iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, si progetta l'attuazione di misure specifiche e puntuali e si prevedono scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di temperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Le misure possono essere "generali" o "specifiche". Le **misure generali** intervengono in maniera trasversale sull'intera Amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

Le **misure specifiche** agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

IL trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta e si programmano le modalità della loro attuazione.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi, che appaiano più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

Il PNA suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come "generali" che come "specifiche":

- controllo;



- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari".

Ciascuna misura dovrebbe disporre dei requisiti seguenti:

1- presenza ed adeguatezza di misure o di controlli specifici pre-esistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione: al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, prima dell'identificazione di nuove misure, è necessaria un'analisi sulle eventuali misure previste nei Piani precedenti e su eventuali controlli già esistenti per valutarne il livello di attuazione e l'adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti;

2- capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio: l'identificazione della misura deve essere la conseguenza logica dell'adeguata comprensione dei fattori abilitanti l'evento rischioso;

3- sostenibilità economica e organizzativa delle misure: l'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni;

4- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione: l'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative.

MISURE GENERALI

• **Codice di comportamento**

Il Codice di Comportamento costituisce una delle principali misure di prevenzione della corruzione, in quanto in grado di mitigare tipologie di comportamenti a rischio di corruzione, favorendo la diffusione di comportamenti ispirati a standard di legalità e di etica nell'ambito dell'organizzazione comunale.

Il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Novara è stato adottato con deliberazione di G.C. n. 311/2013.

Il contenuto del Codice di Comportamento è stato divulgato all'interno dell'organizzazione comunale mediante pubblicazione sul sito istituzionale, oltre che attraverso una specifica e strutturata attività di formazione interna.

Le misure contenute nel Codice di Comportamento hanno natura trasversale all'interno dell'Amministrazione per via della sua applicazione a tutti i processi del Comune e si applicano non soltanto a tutti i dipendenti e dirigenti dell'ente, ma a tutti coloro che, a qualsiasi titolo prestano servizio alle dipendenze del Comune di Novara, compresi i collaboratori, i consulenti, i titolari di qualsiasi tipologia di contratto, nonché ai collaboratori di imprese fornitrici di beni o



servizi. A tal fine, è necessario che negli atti di incarico o nei contratti di collaborazione, consulenza o servizi, siano inserite, a cura dell'Ufficio competente, apposite clausole di risoluzione del rapporto di lavoro in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Il Servizio Organizzazione provvede a consegnarne una copia al momento dell'assunzione di ogni dipendente, sia a tempo determinato che indeterminato.

A seguito dell'avvenuta mappatura dei doveri di comportamento connessi all'attuazione del Codice di Comportamento, sono state predisposte n. 2 tabelle delle violazioni e delle relative sanzioni disciplinari (che hanno come destinatari rispettivamente i Dirigenti e gli altri dipendenti) che risultano allegate al vigente Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune di Novara.

Il DPR n. 81/2023 ha apportato modifiche al DPR 62/2013; è pertanto necessario adeguare il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Novara:

MISURE	RESPONSABILE	TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI ATTUAZIONE
Adeguamento del Codice di Comportamento alle modifiche apportate al d.P.R. n. 62/2013 con DPR 81/2023	Dirigente/EQ Settore Organizzazione	ENTRO 30 settembre 2025	adozione della delibera di GC

- La rotazione straordinaria del personale***

L'articolo 16, comma 1, lett. l-quater, del d.lgs. n. 165/2001, prevede che i dirigenti provvedano alla rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (cd. rotazione straordinaria). L'ANAC, con deliberazione n. 215/2019, ha individuato quali reati presupposto per l'applicazione della misura i reati indicati dall'art. 7 della L. n. 69/2015.

Si tratta, quindi, di una misura di carattere eventuale e cautelare – applicabile sia al personale dirigenziale sia a quello non dirigenziale - tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto di procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo.

MISURE	RESPONSABILE	TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI ATTUAZIONE
Obbligo per i dirigenti e gli altri dipendenti interessati da procedimenti penali o disciplinari per i reati di cui all'art. 7 della L. n. 69/2015, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti	Dirigenti e altri dipendenti interessati	Tempestivamente, al momento dell'iscrizione nel registro delle notizie di reato	Segnalazione da parte del dirigente/dipendente interessato



Acquisizione da parte dell'Amministrazione di sufficienti informazioni atte a valutare che la condotta del dirigente/dipendente oggetto del procedimento penale o disciplinare sia di natura corruttiva	RPCT/Dirigente Settore Organizzazione	Tempestivamente	Conoscenza del provvedimento di rinvio a giudizio del GIP
Eventuale assegnazione del dirigente/dipendente sospettato di condotte di natura corruttiva ad altro ufficio e/o servizio con provvedimento adeguatamente motivato	Direttore Generale/Dirigente Settore Organizzazione	tempestivamente	Adozione del provvedimento

- **La rotazione ordinaria del personale**

Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Nelle Linee guida di cui alla determinazione ANAC n. 8 del 17.06.2015 sono state suggerite, in combinazione o in alternativa alla rotazione, misure quali quella dell'articolazione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni") con cui sono attribuiti a soggetti diversi i compiti relativi a: a) svolgimento di istruttoria e accertamenti; b) adozioni di decisioni; c) attuazione delle decisioni prese; d) effettuazione delle verifiche.

Nell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, ANAC ha raccomandato alle Amministrazioni di osservare particolare attenzione nel monitorare le ipotesi in cui si verificano i presupposti per l'applicazione della rotazione di cui all'art. 16, comma 1, lett. l-quater, del D Lgs. 165/2001 .

Il PNA 2019 ha dedicato uno specifico approfondimento alla tematica nell'Allegato 2, ribadendo il fatto che detta misura va considerata in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo.

Con deliberazione di GC n. 59/2021 sono stati adottati i "Criteri generali in materia di rotazione ordinaria e straordinaria del personale dipendente del Comune di Novara".

Con determinazione n. 199 del 29.8.2024 è stato acquisito il contratto individuale di lavoro da altro Comune in esito a procedura di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno di Dirigente Amministrativo per il Settore Politiche Fiscali, in sostituzione di n. 1 Dirigente dimissionario.

La nuova macrostruttura organizzativa dei Settori comunali è stata approvata con deliberazione di GC n. 159/2025, con conseguente revisione organizzativa dei Settori comunali e delle unità organizzative assegnate ai medesimi.

- **Inconferibilità ed incompatibilità**

L'ente è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico, all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del D.lgs. n. 39/2013.



ANAC, con delibera n. 833/2016, ha dettato “ *Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*”.

1) incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, cariche in enti privati o regolati o finanziati, componenti di organi di indirizzo politico come definiti dall’art. 1 del D lgs. 39/2013

MISURE	RESPONSABILE	TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI ATTUAZIONE
Compilazione dichiarazione sostitutiva da parte dei Consiglieri comunali , Sindaco, Assessori	Consigliere Comunali, Sindaco e Assessori interessati	Preventiva al conferimento dell’incarico	Acquisizione al protocollo della dichiarazione
Compilazione dichiarazione sostitutiva da parte degli amministratori di enti nominati /designati dal Sindaco come definiti dall’art. 1 del D lgs. 39/2013	Soggetto nominato/designato	Preventiva al conferimento dell’incarico	Acquisizione al protocollo della dichiarazione
Richiesta del casellario giudiziale	RPCT	Tempestiva, a seguito del conferimento dell’incarico	Invio della richiesta alla Procura
Pubblicazione dell’atto di conferimento dell’incarico e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità	Dirigente Segreteria Generale	Contestuale al conferimento dell’incarico	Disposizione di pubblicazione

2) incarichi dirigenziali interni ed esterni

MISURE	RESPONSABILE	TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI ATTUAZIONE
Compilazione dichiarazione sostitutiva da parte dei Dirigenti e assegnatari di incarichi amministrativi di vertice	Dirigente/ assegnatario di incarico amministrativo di vertice interessato	Preventiva al conferimento dell’incarico	Acquisizione al protocollo della dichiarazione
Verifica della sussistenza di eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità ed eventuale contestazione	Dirigente Settore Organizzazione	Contestuale conferimento dell’incarico	Attestazione dell’avvenuta verifica

**• incarichi extra-istituzionali**

Il titolo XIV del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune di Novara (artt da 146 a 150) disciplina il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di incarichi extra istituzionali, ai sensi dell'art. 53, comma 5, del D Lgs. 165/2001. In particolare, l'art. 149 e l'art. 150 regolamentano l'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione da richiedersi da parte del dipendente interessato mediante compilazione di apposita modulistica.

MISURE	RESPONSABILE	TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI ATTUAZIONE
Report al RPCT relativo alle autorizzazioni rilasciate	Dirigente Settore Organizzazione	Semestrale	Rilascio dell'autorizzazione in esito all'iter procedimentale previsto nel ROUS
Report al RPCT sulla correttezza degli adempimenti conseguenti al rilascio delle autorizzazioni (compenso percepito, obblighi di comunicazione e pubblicazione)	Dirigente Settore organizzazione	Semestrale	Attestazione del dirigente Settore organizzazione

• Segnalazioni - Tutela del whistleblower

ANAC con delibera n. 469/2021 ha approvato le “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis del D Lgs. 165/2001”.

Il Comune di Novara ha adottato la piattaforma informatica gratuita “WhistleblowingPA”, basata sul software GlobalLeaks che permette di ricevere le segnalazioni di illeciti e gestirle in conformità alla normativa vigente e già adottata da numerose amministrazioni pubbliche.

Per le segnalazioni inoltrate attraverso tale piattaforma è prevista la compilazione di un apposito questionario predisposto affinché il contenuto della segnalazione sia esaustivo; La piattaforma prevede la possibilità per il segnalante di non fornire i propri dati identificativi.

In conformità alle citate Linee Guida, le segnalazioni anonime che pervengano attraverso i canali dedicati al whistleblowing vengono trattate con le modalità “ordinarie” di gestione di segnalazioni ed esposti. Nell’anno 2024 non sono pervenute al RPCT segnalazioni.

MISURE	RESPONSABILE	TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI ATTUAZIONE
verifica delle segnalazioni al fine di avviare indagini interne	RPCT	tempestivo	Acquisizione al protocollo riservato della segnalazione e degli atti conseguenti

• Conflitto di interessi – dipendenti dell’Ente

Il responsabile del procedimento, il titolare dell’ufficio competente ad adottare un provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali hanno l'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche potenziale e in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino “gravi ragioni di convenienza”; inoltre per i medesimi soggetti è previsto un dovere di segnalazione della situazione di conflitto di interesse.



Si tratta di una misura di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati.

La violazione della norma comporta l'illegittimità del provvedimento finale (sintomo di eccesso di potere) e responsabilità disciplinare suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.

MISURE	RESPONSABILE	TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI ATTUAZIONE
Acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio, anche in caso di mobilità interna	Dirigente Settore Organizzazione e Dirigente del Settore interessato	all'atto dell'assegnazione del dipendente all'ufficio	Acquisizione della dichiarazione al fascicolo personale del dipendente
Aggiornamento con cadenza periodica della dichiarazione di sussistenza di situazioni di conflitto di interessi	Dirigente Settore Organizzazione	biennale	Invio di comunicazione e modulistica ai dipendenti
Comunicazione scritta del dipendente al dirigente di riferimento al momento dell'insorgere del potenziale conflitto di interesse	Dipendente interessato	tempestiva	Acquisizione agli atti
Valutazione della segnalazione e risposta scritta al dipendente	Dirigente interessato	Tempestiva	Acquisizione agli atti
In caso di necessità, affidamento dell'incarico ad altro dipendente del servizio; avocazione dell'incarico a sé in carenza di dipendenti professionalmente idonei	Dirigente interessato	tempestiva	Adozione del provvedimento
Comunicazione scritta del dirigente al direttore generale al momento dell'insorgere del potenziale conflitto di interesse	Dirigente interessato	tempestiva	Acquisizione agli atti
Valutazione della segnalazione e risposta scritta al dirigente a seguito di valutazione delle eventuali iniziative da assumere	Direttore generale	tempestiva	Acquisizione agli atti

● **Conflitto di interessi – consulenti dell'Ente**

MISURE	RESPONSABILE	TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI ATTUAZIONE
Richiesta di compilazione della dichiarazione da parte del consulente prima del conferimento dell'incarico	Dirigente/PO interessato	Antecedente al conferimento dell'incarico	Compilazione della dichiarazione



Avviso all'incaricato del dovere di comunicare tempestivamente la situazione di conflitto di interessi insorta successivamente al conferimento del conflitto di interesse	Dirigente/PO interessato	Successivamente al conferimento dell'incarico	Invio di comunicazione
Verifica della dichiarazione, anche mediante consultazione, ove possibile, di banche dati accessibili e/o acquisizione di informazioni da parte dei soggetti (pubblici e privati) indicati nelle dichiarazioni, previa informativa all'interessato	Dirigente interessato	Successivamente al conferimento dell'incarico	Attestazione dell'avvenuta verifica
Controllo dell'avvenuta verifica delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi e della relativa pubblicazione ai sensi dell'art. 53, comma 14, D lgs. 165/2001	RPCT	Semestrale	Richiesta ai dirigenti di attestazione dell'avvenuta verifica

● **Divieto di pantouflage**

Tra le misure di prevenzione della corruzione, particolare rilievo assume il divieto di pantouflage. In particolare, tale misura agisce sulla fase successiva alla cessazione del rapporto di lavoro/consulenza con una pubblica amministrazione. Si tratta di un'ipotesi di incompatibilità successiva.

La disciplina del pantouflage è contenuta agli artt. 53, co. 16-ter del d.lgs. n. 165/2001 e 21 del d.lgs. n. 39/2013.

ANAC con delibera n. 493 del 25 settembre 2024 ha adottato le “*LINEE GUIDA N° 1 in tema di c.d. divieto di pantouflage art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001*”.

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune di Novara non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività del Comune stesso svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di detta prescrizione sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con il Comune di Novara per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

I dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, oggetto di divieto di pantouflage, sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto del Comune, tali poteri attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente.

Si evidenzia che il rischio di preconstituirsì situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio



attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione. Pertanto, il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che adotta il provvedimento finale, ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento amministrativo.

Per quanto riguarda il contenuto dei poteri autoritativi e negoziali, in essi rientrano sia i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la P.A. sia i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. In linea generale, quindi, fra i poteri autoritativi e negoziali siano da ricomprendersi l'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere.

MISURE	RESPONSABILE	TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI ATTUAZIONE
Inserimento, nei contratti di assunzione di personale dirigenziale e non, di clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente	Dirigente/E.Q. Settore Organizzazione	tempestivo	100% dei contratti di assunzione
Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, della clausola di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti del Comune di Novara che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto	Tutti i dirigenti	tempestivo	100% dei bandi di gara e/o atti prodromici agli affidamenti

● **Patti di integrità**

Il Comune di Novara con deliberazione di GC n. 289/2014 ha approvato uno schema di patto di integrità da sottoscrivere obbligatoriamente da parte dei partecipanti alle procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché dei destinatari di affidamenti diretti di importo pari o superiore ad € 40.000,00.

MISURE	RESPONSABILE	TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI ATTUAZIONE
attestazione circa l'avvenuto inserimento della clausola di salvaguardia	Dirigenti/PO	Annuale	Inserimento nel 100% degli avvisi, dei bandi di gara e delle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e



			alla risoluzione del contratto
Attivazione delle azioni di tutela previste nel patto di integrità	Dirigenti/PO	tempestivo	Segnalazione al RPCT dell'avvenuta attivazione dell'azione di tutela

● **trasparenza formazione e attuazione delle decisioni**

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale, tutti i procedimenti devono essere conclusi con *provvedimenti espressi* assunti nella forma della determinazione amministrativa ovvero nelle altre forme di legge (autorizzazioni, concessioni, etc), salvo i casi in cui sia prevista la deliberazione di Giunta Comunale o di Consiglio Comunale.

I provvedimenti conclusivi devono:

- riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, *richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale;*
- essere sempre *motivati* con precisione, chiarezza e completezza, specificando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria ed alle norme di riferimento;
- essere redatti con stile il più possibile semplice e diretto per consentire a chiunque di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Le pratiche istruite devono essere siglate da chi ha curato l'istruttoria anche in relazione a singole fasi della stessa.

● **Pubblicazione tipologie di procedimento**

In esito alla riorganizzazione della struttura comunale, è stata effettuata la ricognizione delle tipologie di procedimenti amministrativi "ad istanza di parte" di competenza dei singoli settori comunali, ai sensi dell'art. 35 del D Lgs. 33/2013.

Dalla rilevazione sono stati esclusi i procedimenti compresi nel portale SUE/SUAP per i quali si procede con l'estrazione informatica dei dati.

MISURE	RESPONSABILE	TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI ATTUAZIONE
Aggiornamento/predisposizione schede di ricognizione	Dirigente/PO del Settore	tempestivamente con riferimento a nuovi procedimenti o ad eventuali modifiche	Pubblicazione nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente



● ***Pubblicazione di dati ulteriori***

L'Amministrazione Comunale, nell'esercizio della propria discrezionalità e in relazione all'attività istituzionale espletata, si impegna a pubblicare ulteriori dati rispetto a quelli indicati e richiesti da specifiche norme di legge; è proprio nella logica di una ulteriore apertura dell'amministrazione verso l'esterno che verranno considerate le richieste di ulteriori informazioni provenienti dai cittadini (ad esempio, dati che formano oggetto di reiterate istanze di accesso civico generalizzato).

● ***Misure di contrasto al riciclaggio (D.Lgs. 231/2007 e s.m.i.)***

- Inquadramento normativo e ambiti di applicazione

Com'è noto, il D. Lgs. n. 231/2007, emanato in attuazione delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE, come modificato dal D. Lgs. 90/2017, contiene disposizioni finalizzate alla "prevenzione e contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", dettando "misure volte a tutelare l'integrità del sistema economico e finanziario e la correttezza dei comportamenti degli operatori tenuti alla loro osservanza" (art. 2 commi 1 e 2 D. Lgs. n. 231/2007). Le specifiche fattispecie che costituiscono attività di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sono individuate in modo puntuale dalla normativa citata (art. 2 commi da 4 a 6 D. Lgs. n. 231/2007).

La normativa antiriciclaggio si applica agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento dei compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei procedimenti di seguito elencati, che costituiscono, pertanto, aree definite a rischio riciclaggio (art. 10, comma 1, D. Lgs. n. 231/2007):

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

In particolar modo, l'art. 10, comma 3, del D. Lgs. n. 231/2007 obbliga gli Enti locali ad adottare procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative ed operative, nonché misure necessarie a mitigare il rischio di riciclaggio.

Anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024 prevede testualmente che l'adozione di presidi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, da adottare da parte delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. n. 231/2007, "sono da intendersi come strumento di creazione di valore pubblico, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali".

Detto PNA prevede inoltre che "l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale" (cfr. pag. 23 PNA 2022-2024).

Da ultimo, il PNA 2022-2024 rammenta che la valutazione e la mappatura dei rischi sono tra i principali adempimenti imposti agli uffici pubblici dalla normativa antiriciclaggio, la quale



richiede “alle pubbliche amministrazioni di mappare i processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutando le caratteristiche soggettive, i comportamenti e le attività dei soggetti interessati ai procedimenti amministrativi” (cfr. pag. 32 PNA 2022-2024).

Analoghe disposizioni di prevenzione del fenomeno del riciclaggio e del terrorismo internazionale sono state ribadite dalla normativa comunitaria per le *operazioni finanziate coi fondi PNRR* (articolo 22 Regolamento UE 2021/241), alle quali sono seguiti gli indirizzi formulati dal MEF con le Circolari 30/2022, 16/2023 e 27/2023, nonché i relativi Comunicati UIF.

- Le misure antiriciclaggio

Tra le misure imposte in via generale alle Pubbliche Amministrazioni, al fine di far emergere fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, assume rilievo la comunicazione alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) presso la Banca d'Italia, dei dati e delle informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale (art. 10, comma 4, D. Lgs. n. 231/2007), nonché l'adozione di programmi di formazione del personale finalizzati ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, delle fattispecie meritevoli di essere comunicate (art. 10, comma 5, D. Lgs. n. 231/2007).

Nello specifico, le Pubbliche amministrazioni sono tenute a comunicare alla UIF dati ed informazioni sospette ai fini antiriciclaggio, in via telematica, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, da utilizzare quale canale per le interlocuzioni con l'Unità di Informazione Finanziaria.

Una misura fondamentale in materia di antiriciclaggio è l'individuazione da parte della pubblica amministrazione del “**titolare effettivo**”: tale adempimento è soddisfatto **attraverso il rilascio, da parte dei soggetti privati, diversi dalle persone fisiche**, che concludono contratti pubblici, ovvero che sono destinatari di finanziamenti, contributi e vantaggi economici, nonché di provvedimenti autorizzativi e/o concessori, **di una dichiarazione sostitutiva finalizzata ad identificare la titolarità effettiva del soggetto giuridico coinvolto nel procedimento**.

I Dirigenti, pertanto, dovranno provvedere ad acquisire la dichiarazione sostitutiva predetta per i seguenti procedimenti:

- Procedimenti di scelta del contraente: la dichiarazione va presentata da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura di gara per la scelta del contraente, sia per quanto concerne l'affidamento di lavori che per quanto attiene le forniture di beni e servizi, a prescindere dall'importo dell'affidamento;
- Procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti espressi di autorizzazione e concessione in ambito edilizio e commerciale, di provvedimenti di concessione di beni immobili nonché procedimenti finalizzati alla sottoscrizione di una convenzioni urbanistiche: la dichiarazione va acquisita, con riferimento ai procedimenti di rispettiva competenza dei Dirigenti, nel corso della fase istruttoria, prima del rilascio del provvedimento autorizzatorio/concessorio o dell'approvazione della convenzione urbanistica;
- Procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere: la dichiarazione va richiesta ai soggetti privati (società commerciali, associazioni, fondazioni ed istituzioni, altri enti e soggetti privati) che risultino assegnatari dei fondi, prima della materiale erogazione del contributo. Non



vengono ricompresi i patrocini che non si sostanziano nella materiale erogazione di un contributo. Sono espressamente esclusi i procedimenti riguardanti sussidi, contributi economici e/o prestazioni di carattere sociale in favore di persone fisiche.

Per l'individuazione del titolare effettivo, l'articolo 20 del D. Lgs. 231/2007 definisce i seguenti criteri per le società di capitali:

1. criterio dell'assetto proprietario: sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;

2. criterio del controllo: sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita maggiore influenza all'interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è fondamentale nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto 1);

3. criterio residuale: questo criterio stabilisce che, se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della società.

Nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata, di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361](#), sono cumulativamente individuati, come titolari effettivi:

- a) i fondatori, ove in vita;
- b) i beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili;
- c) i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione e amministrazione.

Nel caso in cui si faccia ricorso al subappalto (se previsto dall'Avviso/Bando di gara e dal Contratto di appalto) la comunicazione dei dati relativi al titolare effettivo dovranno essere effettuate oltre che dall'aggiudicatario dell'appalto, anche dal soggetto terzo (subappaltatore) cui l'appaltatore affida in tutto o in parte, l'esecuzione del lavoro ad esso appaltato. In caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) la comunicazione dei dati sul titolare effettivo dovrà essere eseguita da tutti gli operatori economici che fanno parte del Raggruppamento.

Il comma 4 dell'articolo 10 del D. Lgs.231/2007 prevede espressamente che *“Al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale”*.

I presupposti per l'individuazione delle operazioni sospette si ricavano dall'art. 35, comma 1, del decreto antiriciclaggio; *gli uffici pubblici effettuano dunque la comunicazione alla UIF “quando sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa”*. Rileva, in tale contesto, anche il sospetto che il soggetto con cui l'amministrazione si relaziona risulti coinvolto in attività illecite o possa sfruttare per scopi illeciti il rapporto con la Pubblica amministrazione o i fondi rivenienti dal PNRR.



La Uif (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), costituita presso la Banca d'Italia, ha adottato, in data 23 aprile 2018, precise "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni", allegando alle suddette istruzioni apposite tabelle riportanti gli indicatori di anomalia, sia di carattere generale, che di carattere specifico per tipologia di attività (riportate in calce al presente paragrafo).

I Dirigenti, pertanto, relativamente ai procedimenti più sopra indicati, di rispettiva competenza, dovranno provvedere alla verifica, della sussistenza degli indicatori di anomalia di cui alle istruzioni testè richiamate, sia con riferimento all'identità del soggetto cui è riferita l'operazione, sia con riferimento all'attività specifica cui il procedimento si riferisce, specie nelle ipotesi di rifiuto di rilascio della dichiarazione sul titolare effettivo.

Qualora venissero riscontrate anomalie, le stesse dovranno essere segnalate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, designato dal Sindaco quale Soggetto "gestore" delle segnalazioni anticiclaggio, il quale, svolta la relativa istruttoria, provvederà ad inoltrare l'eventuale segnalazione all'UIF, inerente le operazioni sospette.

Analogamente, i Dirigenti ai quali fa capo la gestione dei finanziamenti PNRR, ciascuno per gli ambiti di competenza, si atterrano scrupolosamente alle disposizioni dettate dal MEF – Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare n. 27 del 15 settembre 2023, recante "Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007".

ALLEGATO ALLE ISTRUZIONI UIF DEL 23 APRILE 2018 "ISTRUZIONI SULLE COMUNICAZIONI DI DATI E INFORMAZIONI CONCERNENTI LE OPERAZIONI SOSPETTE DA PARTE DEGLI UFFICI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI"

A. Indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione

1. Il soggetto cui è riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio, ovvero opera con controparti situate in tali Paesi, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in un Paese la cui legislazione non consente l'identificazione dei nominativi che ne detengono la proprietà o il controllo.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione risiede in una zona o in un territorio notoriamente considerati a rischio, in ragione tra l'altro dell'elevato grado di infiltrazione criminale, di economia sommersa o di degrado economico-istituzionale.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione risiede ovvero opera con controparti situate in aree di conflitto o in Paesi che notoriamente finanziano o sostengono attività terroristiche o nei quali operano organizzazioni terroristiche, ovvero in zone limitrofe o di transito rispetto alle predette aree.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta documenti (quali, ad esempio, titoli o certificati), specie se di dubbia autenticità, attestanti l'esistenza di cospicue disponibilità economiche o finanziarie in Paesi terzi ad alto rischio.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta garanzie reali o personali rilasciate da soggetti con



residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio ovvero attinenti a beni ubicati nei suddetti Paesi.

2. Il soggetto cui è riferita l'operazione fornisce informazioni palesemente inesatte o del tutto incomplete o addirittura false ovvero si mostra riluttante a fornire ovvero rifiuta di fornire informazioni, dati e documenti comunemente acquisiti per l'esecuzione dell'operazione, in assenza di plausibili giustificazioni.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta documentazione che appare falsa o contraffatta ovvero contiene elementi del tutto difformi da quelli tratti da fonti affidabili e indipendenti o presenta comunque forti elementi di criticità o di dubbio.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione, all'atto di esibire documenti di identità ovvero alla richiesta di fornire documentazione o informazioni inerenti all'operazione, rinuncia a eseguirla.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione rifiuta di ovvero è reticente a fornire informazioni o documenti concernenti aspetti molto rilevanti, specie se attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario dell'operazione.

3. Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato, direttamente o indirettamente, con soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale ovvero con persone politicamente esposte o con soggetti censiti nelle liste pubbliche delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o ad altri provvedimenti di sequestro.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, nazionale o locale.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa che è connessa a vario titolo a una persona con importanti cariche pubbliche a livello domestico e che improvvisamente registra un notevole incremento del fatturato a livello nazionale o del mercato locale.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo o comunque notoriamente riconducibili ad ambienti del radicalismo o estremismo.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, partecipata da soci ovvero con amministratori di cui è nota la sottoposizione a procedimenti penali o a misure di prevenzione o che sono censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, ovvero notoriamente contigui a questi.

• Il soggetto cui è riferita l'operazione intrattiene rilevanti rapporti finanziari con fondazioni, associazioni, altre organizzazioni non profit ovvero organizzazioni non governative, riconducibili a persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro, a persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, ovvero a soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo.



- *Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato con organizzazioni non profit ovvero con organizzazioni non governative che presentano tra loro connessioni non giustificate, quali ad esempio la condivisione dell'indirizzo, dei rappresentanti o del personale, ovvero la titolarità di molteplici rapporti riconducibili a nominativi ricorrenti.*
- 4. *Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta caratterizzato da assetti proprietari, manageriali e di controllo artificiosamente complessi od opachi e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.*
- *Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da strutture societarie opache (desumibili, ad esempio, da visure nei registri camerali) ovvero si avvale artificiosamente di società caratterizzate da catene partecipative complesse nelle quali sono presenti, a titolo esemplificativo, trust, fiduciarie, fondazioni, international business company.*
- *Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da ripetute e/o improvvise modifiche nell'assetto proprietario, manageriale (ivi compreso il "direttore tecnico") o di controllo dell'impresa.*
- *Il soggetto cui è riferita l'operazione è di recente costituzione, effettua una intensa operatività finanziaria, cessa improvvisamente l'attività e viene posto in liquidazione.*
- *Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, controllata o amministrata da soggetti che appaiono come meri prestanome.*
- *Il soggetto che effettua ripetute richieste di operazioni mantiene invariati gli assetti gestionali e/o la propria operatività, nonostante sia un'azienda sistematicamente in perdita o comunque in difficoltà finanziaria.*
- *Il soggetto cui è riferita l'operazione mostra di avere scarsa conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione, ovvero è accompagnato da altri soggetti che si mostrano interessati all'operazione, generando il sospetto di agire non per conto proprio ma di terzi.*

B. Indicatori di anomalia connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni.

5. *Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attività o con il complessivo profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione o dell'eventuale gruppo di appartenenza, desumibile dalle informazioni in possesso o comunque rilevabili da fonti aperte, in assenza di plausibili giustificazioni.*

- *Acquisto di beni o servizi non coerente con l'attività del soggetto cui è riferita l'operazione, specie se seguito da successivo trasferimento del bene o servizio in favore di società appartenenti allo stesso gruppo, in mancanza di corrispettivo.*
- *Impiego di disponibilità che appaiono del tutto sproporzionate rispetto al profilo economico patrimoniale del soggetto (ad esempio, operazioni richieste o eseguite da soggetti con "basso profilo fiscale" o che hanno omesso di adempiere agli obblighi tributari).*
- *Operazioni richieste o effettuate da organizzazioni non profit ovvero da organizzazioni non governative che, per le loro caratteristiche (ad esempio tipologie di imprese beneficiarie o aree geografiche di destinazione dei fondi), risultano riconducibili a scopi di finanziamento del terrorismo ovvero*



manifestamente incoerenti con le finalità dichiarate o comunque proprie dell'ente in base alla documentazione prodotta, specie se tali organizzazioni risultano riconducibili a soggetti che esercitano analoga attività a fini di lucro.

- *Operazioni richieste o effettuate da più soggetti recanti lo stesso indirizzo ovvero la medesima domiciliazione fiscale, specie se tale indirizzo appartiene anche a una società commerciale e ciò appare incoerente rispetto all'attività dichiarata dagli stessi.*

- *Richiesta di regolare i pagamenti mediante strumenti incoerenti rispetto alle ordinarie prassi di mercato, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate.*

- *Offerta di polizze di assicurazione relative ad attività sanitaria da parte di agenti o brokers operanti in nome e/o per conto di società estere, anche senza succursali in Italia, a prezzi sensibilmente inferiori rispetto a quelli praticati nel mercato.*

6. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni prive di giustificazione commerciale con modalità inusuali rispetto al normale svolgimento della professione o dell'attività, soprattutto se caratterizzate da elevata complessità o da significativo ammontare, qualora non siano rappresentate specifiche esigenze.

- *Frequente e inconsueto rilascio di deleghe o procure al fine di evitare contatti diretti ovvero utilizzo di indirizzi, anche postali, diversi dal domicilio, dalla residenza o dalla sede, o comunque ricorso ad altre forme di domiciliazione di comodo.*

- *Frequente richiesta di operazioni per conto di uno o più soggetti terzi, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o al rapporto tra le parti o a particolari condizioni adeguatamente documentate.*

- *Estinzione anticipata e inaspettata, in misura totale o parziale, dell'obbligazione da parte del soggetto cui è riferita l'operazione.*

- *Richiesta di estinzione di un'obbligazione effettuata da un terzo estraneo al rapporto negoziale, in assenza di ragionevoli motivi o di collegamenti con il soggetto cui è riferita l'operazione.*

- *Improvviso e ingiustificato intervento di un terzo a copertura dell'esposizione del soggetto cui è riferita l'operazione, specie laddove il pagamento sia effettuato in un'unica soluzione ovvero sia stato concordato in origine un pagamento rateizzato.*

- *Presentazione di garanzie personali rilasciate da parte di soggetti che sembrano operare in via professionale senza essere autorizzati allo svolgimento dell'attività di prestazione di garanzie.*

7. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con configurazione illogica ed economicamente o finanziariamente svantaggiose, specie se sono previste modalità eccessivamente complesse od onerose, in assenza di plausibili giustificazioni.

- *Richiesta a una Pubblica amministrazione dislocata in località del tutto estranea all'area di interesse dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione, specie se molto distante dalla residenza, dal*



domicilio o dalla sede effettiva.

- *Richiesta di modifica delle condizioni o delle modalità di svolgimento dell'operazione, specie se tali modifiche comportano ulteriori oneri a carico del soggetto cui è riferita l'operazione.*
- *Richiesta di esecuzione in tempi particolarmente ristretti a prescindere da qualsiasi valutazione attinente alle condizioni economiche.*
- *Acquisto o vendita di beni o servizi di valore significativo (ad esempio, beni immobili e mobili registrati; società; contratti; brevetti; partecipazioni) effettuate a prezzi palesemente sproporzionati rispetto ai correnti valori di mercato o al loro prevedibile valore di stima.*
- *Operazioni ripetute, di importo significativo, effettuate in contropartita con società che risultano costituite di recente e hanno un oggetto sociale generico o incompatibile con l'attività del soggetto che richiede o esegue l'operazione (ad esempio, nel caso di rapporti ripetuti fra appaltatori e subappaltatori "di comodo").*
- *Richiesta di accredito su rapporti bancari o finanziari sempre diversi.*
- *Proposta di regolare sistematicamente i pagamenti secondo modalità tali da suscitare il dubbio che si intenda ricorrere a tecniche di frazionamento del valore economico dell'operazione.*
- *Ripetuto ricorso a contratti a favore di terzo, contratti per persona da nominare o a intestazioni fiduciarie, specie se aventi ad oggetto diritti su beni immobili o partecipazioni societarie.*

C. Indicatori specifici per settore di attività

Settore appalti e contratti pubblici

- *Partecipazione a gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi, organizzativi e gestionali) con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione.*
- *Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale e alla località di svolgimento della prestazione.*
- *Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto, specie se il singolo partecipante è a sua volta riunito, raggruppato o consorziato.*
- *Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di una rete di imprese il cui programma comune non contempla tale partecipazione tra i propri scopi strategici.*
- *Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture mediante ricorso al meccanismo dell'avvalimento plurimo o frazionato, ai fini del raggiungimento della qualificazione richiesta per l'aggiudicazione della gara, qualora il concorrente non dimostri l'effettiva disponibilità dei mezzi facenti capo all'impresa avvalsa, necessari all'esecuzione dell'appalto, ovvero qualora dal*



contratto di avvalimento o da altri elementi assunti nel corso del procedimento se ne desuma l'eccessiva onerosità ovvero l'irragionevolezza.

- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di soggetti che, nel corso dell'espletamento della gara, ovvero della successiva esecuzione, realizzano operazioni di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società, prive di giustificazione.*
- Presentazione di offerta con un ribasso sull'importo a base di gara particolarmente elevato nei casi in cui sia stabilito un criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, ovvero che risulta anormalmente bassa sulla base degli elementi specifici acquisiti dalla stazione appaltante, specie se il contratto è caratterizzato da complessità elevata.*
- Presentazione di una sola offerta da parte del medesimo soggetto nell'ambito di procedure di gara che prevedono tempi ristretti di presentazione delle offerte, requisiti di partecipazione particolarmente stringenti e un costo della documentazione di gara sproporzionato rispetto all'importo del contratto, specie se il bando di gara è stato modificato durante il periodo di pubblicazione.*
- Ripetuti affidamenti a un medesimo soggetto, non giustificati dalla necessità di evitare soluzioni di continuità di un servizio nelle more della indizione ovvero del completamento della procedura di gara.*
- Ripetute aggiudicazioni a un medesimo soggetto, in assenza di giustificazione, specie se in un breve arco temporale, per contratti di importo elevato e mediante affidamenti diretti o con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, o a seguito di procedura a evidenza pubblica precedentemente revocata.*
- Contratto aggiudicato previo frazionamento in lotti non giustificato in relazione alla loro funzionalità, possibilità tecnica o convenienza economica.*
- Modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione, consistenti in una variazione delle prestazioni originarie, in un allungamento dei termini di ultimazione dei lavori, servizi o forniture, in rinnovi o proroghe, al di fuori dei casi normativamente previsti, o in un significativo incremento dell'importo contrattuale.*
- Esecuzione del contratto caratterizzata da ripetute e non giustificate operazioni di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo, ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società.*
- Ricorso al subappalto oltre la quota parte subappaltabile, in assenza di preventiva indicazione in sede di offerta ovvero senza il necessario deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante o della documentazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di legge.*
- Cessioni di crediti derivanti dall'esecuzione del contratto, effettuate nei confronti di soggetti diversi da banche e da intermediari finanziari aventi nell'oggetto sociale l'esercizio dell'attività di acquisto dei crediti ovvero senza l'osservanza delle prescrizioni di forma e di previa notifica della cessione, salva la preventiva accettazione, da parte della stazione appaltante, contestuale alla stipula del contratto.*
- Previsione nei contratti di concessione o di finanza di progetto di importo superiore alle soglie comunitarie e di un termine di realizzazione di lunga durata, soprattutto se superiore a 4 anni, a fronte anche delle anticipazioni finanziarie effettuate dal concessionario o promotore.*
- Esecuzione delle attività affidate al contraente generale direttamente o per mezzo di soggetti terzi in assenza di adeguata esperienza, qualificazione, capacità organizzativa tecnico-realizzativa e finanziaria.*



- *Aggiudicazione di sponsorizzazioni tecniche di utilità e/o valore complessivo indeterminato o difficilmente determinabile, con individuazione, da parte dello sponsor, di uno o più soggetti esecutori, soprattutto nel caso in cui questi ultimi coincidano con raggruppamenti costituiti da un elevato numero di partecipanti o i cui singoli partecipanti sono, a loro volta, riuniti, raggruppati o consorziati, specie se privi dei prescritti requisiti di qualificazione per la progettazione e l'esecuzione.*
- *Esecuzione della prestazione oggetto della sponsorizzazione mediante il ricorso a subappalti oltre i limiti imposti per i contratti pubblici ovvero mediante il ripetuto ricorso a sub affidamenti, specie se in reiterata violazione degli obblighi contrattuali e delle prescrizioni impartite dall'amministrazione in ordine alla progettazione, direzione ed esecuzione del contratto.*

Settore finanziamenti pubblici

- *Richiesta di finanziamento pubblico incompatibile con il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione.*
- *Richiesta di finanziamenti pubblici effettuata anche contestualmente da più società appartenenti allo stesso gruppo, dietro prestazione delle medesime garanzie.*
- *Utilizzo di finanziamenti pubblici con modalità non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato.*
- *Costituzione di società finalizzata esclusivamente alla partecipazione a bandi per l'ottenimento di agevolazioni finanziarie, specie se seguita da repentine modifiche statutarie e, in particolare, da cospicui aumenti di capitale, cambiamenti di sede ovvero da trasferimenti d'azienda.*
- *Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di soggetti giuridici aventi il medesimo rappresentante legale, uno o più amministratori comuni, ovvero riconducibili al medesimo titolare effettivo o a persone collegate (ad esempio, familiare, convivente ovvero associato).*
- *Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di società costituite in un arco temporale circoscritto, specie se con uno o più soci in comune.*
- *Richiesta di agevolazioni finanziarie previste da differenti disposizioni di legge da parte di più società facenti parte dello stesso gruppo, in assenza di plausibili giustificazioni.*
 - *Richiesta di agevolazioni finanziarie presentate da professionisti o procuratori che operano o sono domiciliati in località distanti dal territorio in cui sarà realizzata l'attività beneficiaria dell'agevolazione, specie se i predetti soggetti operano come referenti di più società richiedenti interventi pubblici.*
- *Presentazione di dichiarazioni relative alla dimensione aziendale dell'impresa necessaria per ottenere le agevolazioni pubbliche che appaiono false o carenti di informazioni rilevanti.*
- *Estinzione anticipata di finanziamento agevolato con utilizzo di ingenti somme che appaiono non compatibili con il profilo economico del soggetto finanziato.*



Settore immobili e commercio

• *Disponibilità di immobili o di altri beni di pregio da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività, ovvero in assenza di legami fra il luogo in cui si trovano i beni e il soggetto cui è riferita l'operazione.*

- *Acquisto di beni immobili per importi rilevanti da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole deficit patrimoniale.*
- *Acquisto e vendita di beni immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco di tempo, soprattutto se sia riscontrabile un'ampia differenza tra il prezzo di vendita e di acquisto.*
- *Ripetuti acquisti di immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco temporale, in assenza di ricorso a mutui immobiliari o ad altre forme di finanziamento.*
- *Operazioni di acquisto e vendita di beni o attività tra società riconducibili allo stesso gruppo.*

• *Svolgimento di attività commerciali soggette a comunicazioni o ad autorizzazioni da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività ovvero in assenza di legami con il luogo in cui si svolge l'attività.*

- *Acquisto di licenze di commercio per importi rilevanti da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole deficit patrimoniale, in assenza di plausibili giustificazioni connesse con la residenza o la sede dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione.*
- *Richieste di licenze di commercio da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole deficit patrimoniale, in assenza di plausibili giustificazioni connesse con la residenza o la sede dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione.*
- *Ripetute cessioni di licenze di commercio, in un ristretto arco di tempo, soprattutto se per importi molto differenti.*
- *Ripetuti subentri in licenze di commercio, in un ristretto arco di tempo ovvero frequente affitto o subaffitto di attività.*
- *Ripetuto rilascio di licenze commerciali senza avvio dell'attività produttiva.*

TRASPARENZA

Considerate le caratteristiche dimensionali ed organizzative del Comune di Novara, il RPCT ha previsto l'adozione di specifiche misure organizzative nonché di ***misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.***

La **Tabella di individuazione dei responsabili e dei tempi**, parte integrante del presente PTPCT, individua, per ciascun obbligo di pubblicazione, i Dirigenti responsabili della elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati nella Sezione "Amministrazione Trasparente", nonché le tempistiche del relativo aggiornamento e monitoraggio.

Nell'allegato al PTPCT 2024 – 2026, detta tabella era stata aggiornata, limitatamente alla sottosezione "Bandi di gara e contratti", tenuto conto delle disposizioni dettate da ANAC nell'ambito dell'aggiornamento 2023 al PNA; rispetto a tale sottosezione, sono stati previsti differenti regimi di trasparenza, con riferimento alle sottoindicate fattispecie:



Fattispecie	Pubblicità trasparenza
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023	Pubblicazione nella "Sezione Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di gara e contratti", secondo le indicazioni ANAC di cui all'All. 9) al PNA 2022.
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023	Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023 .
Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024	Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

Per gli obblighi per i quali sono individuate delle responsabilità puntuali sono indicati i nominativi specifici dei Settori/Unità identificate; per gli obblighi per i quali ciascun Settore del Comune potrebbe potenzialmente avere una responsabilità è indicata la dicitura "Dirigenti di tutti i Settori".

Ciascun Dirigente individuato nella Tabella citata è responsabile dell'attuazione del Piano per quanto riguarda i dati e le informazioni di propria rispettiva competenza.

In particolare, rispetto alle informazioni, ai documenti e ai dati relativi ai singoli obblighi di pubblicazione, si evidenzia la necessità che vengano rispettate le prescrizioni contenute negli artt. 6 "Qualità delle informazioni", 7 "Dati aperti e riutilizzo" e 7-bis "Riutilizzo dei dati pubblicati" del d. lgs. 33/2013 e ss. mm. ed ii.

Al fine di assicurare la tempestività e la regolarità dei flussi informativi verso la Sezione Amministrazione Trasparente, verranno posti in essere ulteriori interventi di innovazione tecnologica per la progressiva automatizzazione dell'estrapolazione dei dati ai fini della pubblicazione, in particolar modo, per gli obblighi di pubblicazione che possono riguardare potenzialmente tutti i Settori comunali, attraverso l'utilizzo dell'applicativo SICRAWEB.

ANAC, con delibera n. 495 del 25 settembre 2024, ha approvato n. 3 schemi di pubblicazione ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. **4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche)**, **13 (organizzazione)** e **31 (controlli su attività e organizzazione)** del D Lgs. n. 33/2013, concedendo alle Amministrazioni/enti un periodo transitorio di 12 mesi per procedere all'aggiornamento delle sezioni AT rispetto ai predetti schemi .

MISURE	RESPONSABILE	TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI ATTUAZIONE
Aggiornamento sezioni AT rispetto agli schemi approvati da ANAC con delibera 495/2024 relativi agli artt. 4-bis, 13 e 31 del D Lgs. 33/2013	Dirigenti dei Settori Organizzazione, Risorse finanziarie, Segreteria Generale	ENTRO SETTEMBRE 2025	Pubblicazione nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente



Le **MISURE SPECIFICHE** previste per ogni processo considerato a “rischio corruzione”, sono riportate nelle n. 64 schede ad oggetto “Misure di trattamento specifiche del rischio di corruzione” allegate al PTPCT 2025-2027 quale parte integrante.

Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici

Con delibera n. 1134/2017 ANAC ha dettato “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici*”.

Ciò in esito al nuovo quadro normativo delineatosi in seguito all’entrata in vigore del D Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ad oggetto “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” e del D Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*” come modificato dal D Lgs. 16 giugno 2017, n.100.

Con deliberazione di CC. n. 58/2024 è stata approvata la “Relazione sul piano di razionalizzazione anno 2023 e approvazione piano di razionalizzazione anno 2024” al cui testo e relativi allegati si rinvia.

ATTIVITA’	MISURA	RESPONSABILE
Impulso	invio di note di richiamo all’attuazione degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione	RPCT del Comune di Novara
supporto	Tempestivo invio degli aggiornamenti normativi in materia di prevenzione della Corruzione e ANAC e coinvolgimento negli eventuali relativi momenti formativi	RPCT del Comune di Novara
monitoraggio	Attuazione del controllo analogo, strategico e di gestione	Direttore Generale del Comune di Novara
	Richiesta attestazione circa i corretti adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	RPCT del Comune di Novara



Monitoraggio del PTPCT

Il RPCT invia ai Dirigenti apposita comunicazione di avvenuta adozione del PTPCT con richiesta di attestarne la presa visione e di adottare misure che garantiscano il rispetto delle prescrizioni contenute nello stesso anche da parte dei dipendenti.

I Dirigenti sono tenuti :

- a relazionare il RPCT in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione ed a fornire le attestazioni richieste con riferimento agli adempimenti individuati dal RPCT nel Piano annuale di controlli successivi di regolarità amministrativa;
- a dichiarare che tutti i dati relativi alle procedure di scelta del contraente di competenza del rispettivo Settore
- vengono inseriti nell'apposito software in dotazione al Comune al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla L. 190/2012, art. 1 comma 32 e in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 37 del d Lgs. 33/2013 e dalla deliberazione ANAC n. 39/2016;
- a dichiarare periodicamente, a seconda della tipologia di dati come indicato nella Tabella di individuazione dei responsabili e dei tempi, l'avvenuta corretta, completa ed aggiornata pubblicazione dei dati con riferimento alle sezioni o sotto-sezioni del sito web istituzionale di cui ciascuno di essi è responsabile o comunque, con riferimento ai dati che ciascuno ha l'obbligo di fornire, secondo quanto previsto dal Piano, anche in relazione alla tempistica ivi indicata, al fine di monitorare sia il processo di attuazione del Piano stesso sia l'utilità ed usabilità dei dati inseriti.

Qualora il RPCT riscontri inadempienze e/o irregolarità di livello significativo, sollecita il Dirigente interessato a provvedere in merito, assegnando un termine; in caso di mancato o incompleto riscontro alla richiesta di adempimento, il RPCT provvede a segnalare la circostanza alla Direzione Operativa, alla Direzione Strategica, al Nucleo di Valutazione e/o agli ulteriori organismi che, a seconda delle circostanze, risultano preposti all'adozione di provvedimenti sostitutivi o comunque risultino interessati.

Il controllo da parte del RPCT deve essere preceduto da una attività di informazione e sensibilizzazione, in quanto deve essere privilegiato l'approccio preventivo e collaborativo rispetto al ricorso a misure sanzionatorie, atteso che il principale obiettivo è quello di assicurare trasparenza, buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione.

Il RPCT riscontra le eventuali specifiche richieste da parte dell'ANAC in materia di attuazione del principio di trasparenza e di prevenzione della corruzione e supporta il Nucleo di Valutazione secondo le sue specifiche richieste ed ai fini dell'attività di verifica di competenza del medesimo.

Spettano invece al **Nucleo di Valutazione** compiti di controllo sul livello di trasparenza raggiunto dall'amministrazione.

Il Nucleo:

- monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, della trasparenza e integrità, dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso,
- è responsabile della corretta applicazione delle linee guida dell'ANAC,
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza,



- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza, ai fini della misurazione e valutazione della performance sia organizzativa sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili tenuti alla trasmissione dei dati.

Gli esiti delle verifiche del Nucleo, in coerenza con il principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo spettanti agli organi di governo e quelle di controllo spettanti agli organi a ciò deputati, vengono trasmessi all'organo di indirizzo politico-amministrativo affinché ne tenga conto al fine dell'aggiornamento degli indirizzi strategici in materia di trasparenza.